

Il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio), promosso e finanziato nell'ambito del Programma Visioni Urbane della Regione Basilicata, si è proposto di sviluppare processi partecipativi basati anche sull'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie della ICT, in accompagnamento e non in alternativa alle forme più tradizionali di partecipazione ai processi di governo del territorio e delle città.

Gli "urban center virtuali" - intesi come strumenti per favorire la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffusa e rappresentano nuove possibilità da indagare e da sperimentare in un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio.

La presente pubblicazione, predisposta a conclusione delle attività del progetto, raccoglie contributi e riflessioni di autori che, a diverso titolo, sono stati impegnati nelle attività del progetto, oltre naturalmente agli esiti ed ai risultati conseguiti nelle diverse fasi di attuazione del progetto.

Il volume si articola in tre parti (riferite alle principali attività sviluppate nel progetto).

Nella prima parte sono raccolti contributi relativi alle attività finalizzate alla costruzione ed implementazione del prototipo di Urban Center Virtuale (UCV) che ha rappresentato il focus dell'intero progetto, supportando e favorendo lo svolgimento delle diverse attività programmate e svolte a Potenza e Matera. Nella seconda parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Potenza. In particolare quella del forum per la predisposizione di un documento sui temi della rigenerazione urbana e quella dedicata agli esiti del Laboratorio di Urbanistica Partecipata promosso in un quartiere della città, in cui sono stati concretamente sperimentati i temi presentati nel documento generale.

Nella terza parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Matera. Oltre ai materiali che documentano l'esperienza di un importante workshop sui temi del recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso presente a Matera, di particolare interesse la informatizzazione di un primo lotto dell'archivio del Circolo La Scaletta con la messa a disposizione sul sito del progetto CAST della ricca documentazione presente.

Il volume si chiude con una breve nota sulle iniziative di promozione e comunicazione degli esiti del progetto nei quattro Centri della Creatività istituiti e promossi dalla Regione Basilicata a Potenza, Matera, Marconia di Pisticci e San Paolo Albanese. In tali iniziative si sono avanzate proposte per possibili futuri sviluppi del progetto.

Piergiuseppe Pontrandolfi, architetto, è professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera. Svolge attività di ricerca sulle politiche urbane e territoriali e sulle nuove forme e strumenti di governo del territorio. Componente di gruppi di ricerca nell'ambito di progetti europei sui temi dello sviluppo locale e della pianificazione territoriale. Presidente della Associazione Culturale - OnLus CULTURE & TERRITORI e Coordinatore del progetto CAST. Ha scritto saggi ed articoli su riviste italiane ed internazionali di settore, oltre ad essere autore di alcune pubblicazioni. Componente del direttivo della Sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1982 e del Direttivo nazionale dal 1982 al 1996. Dal 1995 al 1999 è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza. Dal 2003 al 2006 è stato coordinatore del Master universitario di secondo livello promosso dalla Università della Basilicata su "Nuovi strumenti di governo e gestione del territorio". Curatore per l'editore Libria della collana "Territorio e Cultura di Piano".

ISBN 978-88-6764-118-5



9 788867 641185

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Territorio e Cultura di Piano

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza attiva
L'esperienza del Progetto C.A.S.T.



L I B R I A





Territorio e Cultura di Piano



Territorio e Cultura di Piano

L U G L I O 2 0 1 7

Direttore Responsabile
Piergiuseppe Pontrandolfi

Comitato Scientifico
Dino Borri
Enrico Costa
Roberto Gerundo
Paolo La Greca
Giuseppe B. Las Casas
Elvira Petroncelli
Franco Rossi
Ugo Schiavoni Schiavoni
Giulio Tamburini

Il presente volume è stato ideato e stampato con il cofinanziamento della Regione Basilicata che ha approvato e sostenuto il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo sviluppo Sostenibile del Territorio) nell'ambito del programma Visioni Urbane.

La ideazione e la curatela del volume sono di Piergiuseppe Pontrandolfi, Coordinatore del progetto CAST; le introduzioni alle differenti parti e sezioni del volume, ove non sia specificato l'autore, sono state scritte dallo stesso curatore.

Editing grafico
Nicla M. Notarangelo

Casa Editrice Libria
Melfi / Italia
ed.libria@gmail.com
www.librianet.it

ISSN 2420-9678
ISBN 978-88-6764-118-5

Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale
del testo e delle immagini, sono riservati.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi



L I B R Ì A



Indice

PRESENTAZIONE	
LILIANA SANTORO	10
INTRODUZIONE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI	12
IL PROGETTO CAST: CONTENUTI, FINALITÀ, PARTENARIATO, ATTIVITÀ SVOLTE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI E FRANCESCO SCORZA	18
IL PROTOTIPO DI VIRTUAL URBAN CENTER PER POTENZA E MATERA	26
Introduzione	27
L'esperienza degli Urban Center: mission e buone pratiche	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	33
La partecipazione dei cittadini nel governo delle città. Un bilancio della esperienza italiana e l'Osservatorio INU	
Donatella Venti	48
Gli Urban Center a rete per modelli partecipativi a geometria variabile	
Bruno Monardo	55
L'esperienza di Urban Center Bologna	
Giovanni Ginocchini e Fabrizia Petrei	65
E-participation e cittadinanza attiva	
Beniamino Murgante	75
La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web	
Piergiuseppe Pontrandolfi e Francesco Scorza	92
La proposta di istituzione dell'Urban Center a Potenza	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	108
Appendici	114
APPENDICE 1 Accordo UNITOWN	115
APPENDICE 2 Schema di Statuto dell'Associazione per la istituzione dell'UC a Potenza	122
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A POTENZA	130
Introduzione	131
La rigenerazione urbana. Approcci e casi di studio	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	135
Il Programma per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie.	
Una prima riflessione	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	159

Benessere dei cittadini, spazio urbano, inclusione sociale e processi partecipativi	241
Emilio Gardini	
L'Agenda Urbana europea. Il Patto di Amsterdam	253
Tiago Mota Saraiva	
Istanze di rinnovamento disciplinare e partecipazione	259
Giuseppe B. Las Casas	
Proposte per una strategia di rigenerazione urbana per la città di Potenza	268
Introduzione	269
Il documento del progetto CAST.	
Strategie di rigenerazione urbana per la città	271
a cura del gruppo di lavoro di Culture & Territori	
Il Forum on-line sui temi della rigenerazione urbana a Potenza	350
Albano Garramone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Rigenerazione di parti di città. Il Laboratorio di urbanistica partecipata di Poggio Tre Galli	360
Introduzione	361
Gli esiti finali del Laboratorio	365
Raffaella Carbone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Le domande espresse dagli utenti del Centro Studi	386
Nicola Laurenza	
I questionari online. i risultati della sperimentazione	392
Daniela Galasso e Francesco Scorza	
Mobilità ed aree pubbliche. Approfondimenti della proposta progettuale	398
Tiago Mota Saraiva	
Esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva a Potenza	426
Introduzione	427
Il Coordinamento delle Associazioni e la valutazione del nuovo Regolamento Urbanistico	431
Piergiuseppe Pontrandolfi	
I Laboratori di Urbanistica Partecipata (LUP) del 2010	439
Antonello Azzato, Marinella Gerardi e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Esperienze di riuso di spazi pubblici	446
Antonio Graziadei e Gerardo Sassano	
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A MATERA	464
Introduzione	465
Ivan Franco Focaccia	
La "rivoluzione culturale" del Circolo La Scaletta in un archivio multimediale	467
Milena Manicone e Gabriella Sarra	
Il workshop a Matera sul recupero e riuso di edifici pubblici dismessi	478
Introduzioni	479



Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e rigenerazione urbana: sfide e prospettive per Matera	
Laura Grassini	488
Pianificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico per Matera 2019	
Paolo Emilio Stasi	496
Il censimento e la schedatura degli edifici pubblici dismessi a Matera per proposte di riuso e valorizzazione	
Maria Teresa Mininno	499
I temi di attenzione per il progetto di recupero, riuso e valorizzazione	510
Recupero e riuso.	
Conoscenza tra teoria dell'architettura ed esperienza del progetto	
Antonio Conte	511
Rileggendo, sottovoce, la teoria del recupero architettonico	
Antonella Guida	524
Cultura, turismo e innovazione sociale per una valorizzazione sostenibile degli immobili pubblici	
Francesca Velani	535
Pubblico e privato nella gestione dei beni e dei luoghi della cultura. Sussidiarietà e partecipazione, la forza dei legami deboli	
Giovanna Iacovone	544
Valorizzazione economica e profili gestionali nel recupero/riuso del patrimonio immobiliare pubblico	
Daniela Carlucci	553
I finanziamenti ed il business plan. La sostenibilità economico-gestionale ai fini della valorizzazione del patrimonio pubblico	
Michele Sarra	556
Indirizzi ed esperienze per il recupero dell'edilizia storica	
Maria Onorina Panza	562
Il workshop e le proposte progettuali	566
Un percorso partecipato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a Matera: struttura, esiti e prospettive	
Laura Grassini	567
GLI EVENTI FINALI, LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURO DEL PROGETTO	638
CAST in TOUR e le prospettive di sviluppo del progetto	
Piergiuseppe Pontrandolfi	639
NOTE SUGLI AUTORI	642



La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web

Piergiuseppe Pontrandolfi e Francesco Scorza

LE BASI DEL RAGIONAMENTO E I PILASTRI DELL'ESPERIENZA CAST

Il ruolo della partecipazione ha assunto una dimensione chiave all'interno di tutti i processi di pianificazione fisica e programmazione economica sia alla scala urbana che alla scala territoriale. L'innovazione tecnologica, la diffusione di internet e del mobile, hanno generato innovazioni significative rispetto ai modelli di gestione dei processi partecipativi e di interazione con le comunità e i cittadini. Un elemento di forte criticità all'interno di tali processi è rappresentato dalla capacità di gestire l'informazione prodotta dalla comunità (reale e/o virtuale) al fine di elaborare indirizzi e visioni condivise per la città e il territorio (cfr. Pontrandolfi, Scorza, 2016).

Queste considerazioni di carattere generale, riportate sul piano operativo all'interno del progetto CAST, hanno stimolato un'attività di sviluppo (concettuale e tecnologico) orientata a costruire una soluzione operativa compatibile con le finalità e i limiti (temporali, finanziari ec.) del progetto. Seguendo un approccio sostanzialmente pragmatico è stata costruita una infrastruttura tecnologica 'ad ok' basata su due principi sostanziali:

- l'adozione di tecnologie e framework open source
- l'integrazione di strumenti per la gestione della conoscenza a supporto dei processi di partecipazione del progetto CAST e l'interazione tramite web dei cittadini

Se il primo principio rappresenta una scelta di campo a favore delle tecnologie open source nel web (una posizione che riteniamo assolutamente attuale anche se talvolta può condizionare tipologia e natura dei servizi web offerti) il secondo principio propone un tentativo di superare alcuni dei limiti tradizionali al successo dei processi partecipativi attraverso un esercizio sperimentale che affida al web la possibilità di misurare le performance dell'interazione con i cittadini raccogliendo contenuti, proposte e raccomandazioni in maniera semi automatizzata.

Di seguito alcune considerazioni a supporto di quest'ultima riflessione sulla necessità di valutare l'efficacia di un processo partecipativo in termini di inclusività, documentabilità e trasparenza. Tra le principali critiche che si pongono alla partecipazione ai processi di governo delle trasformazioni urbane e territoriali si incontra spesso quella relativa alla impossibilità che una azione partecipativa possa essere pienamente rappresentativa delle istanze in gioco (ci piace collegare il concetto di rappresentatività del processo a quello di inclusività). In altre parole ci si chiede se, durante un processo di partecipazione, tutte le voci dei cittadini - singoli o gruppi - abbiano avuto modo di essere manifestate e discusse opportunamente. Vengono evidenziate infatti numerose barriere alla partecipazione che, più o meno esplicitamente, influiscono sugli esiti di un processo (Leone, Zoppi, 2016). Ne indichiamo alcune evidenziandone le criticità connesse:

- Orari e sedi di svolgimento degli incontri pubblici - non tutti le categorie di cittadini hanno la possibilità di essere fisicamente presenti ad eventi programmati per ragioni di incompatibilità temporali (legati ad esempio all'attività lavorativa) o di accessibilità dei

luoghi degli eventi. Seppure il progettista dell'azioni partecipativa moltiplichi l'agenda degli appuntamenti in programma, nessuna garanzia potrà essere portata in termini di massima inclusività del processo.

- Linguaggi e tecnicismi - ovvero una base culturale comune per discutere. È a tutti evidente come il dibattito su tematiche tecniche quali quelle che riguardano la riqualificazione urbana o la progettazione condivisa dello sviluppo urbano necessiti di una conoscenza di linguaggi, fondamenti normativi, elementi disciplinari di base che consentano un confronto consapevole tra gli attori. Ciò rappresenta una causa di esclusione di alcuni gruppi di cittadini ovvero pone la necessità di affidare ad un super-facilitatore il compito di trasferire concetti espressi da soggetti poco consapevoli delle fondamenta tecnico-normative del dibattito in valutazioni sintetiche più appropriate a contribuire al ragionamento generale (in altri termini il potere di orientare le discussioni). Anche in questo caso si perde rappresentatività del processo a favore di un'efficienza della gestione degli incontri che potrebbe produrre visioni poco condivisibili da parte degli stessi partecipanti.
- Discussioni aperte e deficit di metodologia. Una debolezza che può determinare il fallimento di un incontro pubblico di partecipazione è quella di aprire discussioni poco moderate e poco finalizzate su argomenti di carattere generale sui quali i partecipanti hanno la possibilità di riversare aspettative, critiche e proposte in modo disordinato. Si assiste ad interventi fiume, tra loro poco integrati, con il rischio di generare conflitti su posizioni apparentemente discordanti riducendo l'attitudine ad un confronto costruttivo tra i partecipanti. In questi casi è evidente l'assenza di una metodologia di processo che miri ad ordinare la discussione secondo un patto di condotta del processo che passi attraverso l'accettazione, da parte dei partecipanti, di uno schema logico all'interno del quale articolare il ragionamento (diremo di più a proposito nel seguito)

A questi tre gruppi di barriere alla partecipazione se ne aggiunge un quarto riferito alle pratiche e realtà di contesto e alla tradizione a proporre un approccio partecipativo al governo e alla gestione pubblica. Parte della responsabilità in tal senso va alle amministrazioni locali e alla maggiore o minore tradizione di proporre forme di consultazione pubblica sulle trasformazioni degli spazi e sulla promozione di strumenti normativi e regolamentari.

IL WEB COME NUOVO SPAZIO PER LA PARTECIPAZIONE

A partire dalle considerazioni sopra sinteticamente esposte, sono stati individuati alcuni punti di forza che gli strumenti web offrono per assicurare uno spazio alternativo (diremo complementare) allo sviluppo delle azioni del progetto CAST.

In questa fase di riflessione ex-ante ha prevalso un approccio pragmatico che ha consentito di formalizzare uno strumento operativo online (la piattaforma del progetto CAST), probabilmente rinunciando ad affrontare compiutamente le problematiche sopra esposte. Il risultato però rappresenta un avanzamento in termini di strumenti innovativi applicati a processi di partecipazione in quanto basato sull'integrazione di servizi e contenuti online e documentato negli esiti connessi ai casi studio promossi dal progetto.

Più analiticamente, prima di passare alla descrizione delle sezioni che compongono la piattaforma CAST, esplicitiamo le modalità che a nostro avviso consentono attraverso il web di

superare le criticità prima segnalate:

- *Smaterializzare gli eventi partecipativi: dall'incontro pubblico alla discussione online.* La diffusione dei social network e il prevalere di nuove forme di socialità online rappresentano una risorsa per promuovere discussioni su tematiche che coagulano l'interesse e la sensibilità collettiva. Il modello blog o la conversazione social (facebook, twitter ecc.) rappresentano una nuova modalità di interazione che consente di superare le tradizionali barriere del dibattito pubblico (legate a forme di esclusione derivanti da aspetti caratteriali individuali o da debolezze nell'arena pubblica) a favore di una riflessione che si sedimenta nei tempi e nelle disponibilità di ciascuno, che raccoglie contributi eterogenei e plurali, che consente di esprimere concetti e idee che nell'ambito della discussione possono essere riformulate con maggiore consapevolezza. In questi termini il web consente di superare i limiti temporali e fisici della partecipazione ma ne genera di nuovi legati all'attitudine di gruppi sociali/generazionali caratterizzati da poca familiarità con tali strumenti.
- *Condividere conoscenza per informare il processo.* Il web rappresenta la forma più efficace di condivisione di informazioni e contenuti. L'utente dispone di strumenti di ricerca efficaci, capaci di tracciare il profilo di ciascuno in funzione di interessi ricorrenti (in termini di semantica, localizzazione, connessione con altri utenti, ecc.), e dunque può attivare un processo di autoapprendimento attraverso il quale il tecnicismo o gli elementi conoscitivi di base per il processo partecipativo possono essere assunti come condivisi. Non esistono modalità per verificare che ciascun utente/cittadino abbia più o meno completamente affrontato questa fase preliminare ma se al processo partecipativo viene affiancato una repository (che poi chiameremo CMS) tematica all'interno della quale i contenuti informativi di base sono opportunamente rappresentati e l'utente viene guidato all'apprendimento il livello di interazione e dibattito non solo migliora ma diviene più consapevole. Per queste ragioni la piattaforma web del progetto CAST ha previsto sezioni di documentazione attraverso le quali è stata costruita una base informativa orientata a disseminare contenuti disciplinari e stimolare un approccio critico alle questioni oggetto di discussione.
- *Un patto metodologico e strumenti adeguati.* Aderire ad uno schema procedurale per la gestione e il monitoraggio del processo partecipativo rappresenta un prerequisito della sperimentazione CAST. In particolare l'intera attività di confronto con la comunità (attraverso gli strumenti tradizionali e quelli telematici) è stata orientata ad applicare una metodologia consolidata: il Logical Framework Approach.¹

TECNOLOGIE PER LA PARTECIPAZIONE: UNA SOLUZIONE OPEN SOURCE INTEGRATA

Emerge dunque che attività centrale da sviluppare nell'ambito del progetto CAST è la integrazione di strumenti e framework open-source per la realizzazione di una infrastruttura tecnologica integrata (Scorza, Pontrandolfi, 2015) che consenta un elevato livello di interazione tra gli utenti rispetto alle dimensioni della partecipazione precedentemente descritte.

Il progetto della infrastruttura tecnologica proposta assume a riferimento alcune esperienze che in questo dominio sono state sviluppate di recente; tra queste appare rappresentativo il

¹ In particolare si fa riferimento all'esperienza matura condotta dal LISUT nella ricerca di strumenti efficaci a supporto della decisione pubblica che individuano nel LFA un robusto strumento di razionalità, basato sull'evidenza dei nessi di causalità tra le parti del ragionamento orientato ad esplicitare i problemi del contesto come base per il ragionamento di piano e la costruzione della proposta di intervento.



progetto “Cilentolabscape” che propone una piattaforma integrata che combina in forma avanzata funzionalità tradizionale di esposizione di dati a strumenti di interazione sociale avanzati. Il sistema integra funzioni di CMS (content management system), un Geoportale per la visualizzazione e la gestione delle informazioni territoriali, sistemi avanzati per la gestione di sondaggi e votazioni online, servizi OGC per la gestione e condivisione dei dati secondo gli standard dell’OPEN DATA, integrazione con social network e gestione di social allert spaziali per la partecipazione e il collaborative mapping.

Il sistema si articola nelle seguenti componenti principali: Piattaforma tecnologica - CMS & SDI, il geoportale, widget, app POI builder, app mobile di accesso al portale.

La piattaforma tecnologica integrata: schematizzazione delle principali componenti

Il design dell’infrastruttura prevede una Spatial Data Infrastructure (SDI), costituita da un central database (PostgreSQL/PostGis), un geospatial application server (GeoServer) e un content management system (Joomla).

Il progetto richiede l’installazione e la configurazione di un central database realizzato mediante un RDBMS PostgreSQL con PostGIS Extension con le seguenti funzioni strutturali: accogliere, gestire ed archiviare i dati spaziali, raster e alfanumerici; accogliere, gestire ed archiviare i dati non spaziali provenienti dal content management system (Joomla).

La gestione e l’esposizione attraverso il web dei contenuti del portale è affidata ad un sistema CMS (Content Management System) con funzioni e strumenti tradizionali: gestione contenuti statici, News e Newsletter, Gallery, Download.

La SDI è dedicata alla erogazione di servizi di mapping e dovrà essere implementata attraverso un cluster applicativo con bilanciatore di carico mediante un Load Balancer Server implementato con il Web Server Apache 2 con modjk.

Con questo metodo di load balancing il carico di richieste viene distribuito su vari nodi (fisici e virtualizzati) destinando la richiesta al nodo con la coda di richieste più breve.

La Spatial Data Infrastructure costituisce la base per l’erogazione e la fruizione di tutti i servizi di mapping. Essa si compone di due logiche differenti a seconda che si trattino di Dati Vettoriali o di Dati Raster. Per i Dati Vettoriali è implementata una struttura in cluster di geoDatabase realizzata mediante RDBMS PostgreSQL con PostGIS Extension.

Il Geoportale del progetto CAST

La dimensione spaziale delle informazioni prodotte all’interno del processo di partecipazione sarà organizzata all’interno del Geoportale.

Le principali funzionalità necessarie a garantire un livello di operatività adeguato sono: visualizzazione di mappe di base (Google, Bing, Open Street Map), controlli base di navigazione della mappa (Pan, Zoom), funzione di gestione lista servers OGC per l’interoperabilità, visualizzazione lista layer e overlay-mapping dinamica, funzioni di filtraggio dati, gestione utenze, salvataggio progetti mappa per profilo utente, funzionalità di Geo-Coding per posizionamento in mappa (ricerca luoghi, componenti), gestione Viewport (posizionamenti in mappa in aree personalizzate).

Tali caratteristiche considerano differenti profili di utenti potenzialmente interessati al servi-



zio. Pertanto l'utente base potrà utilizzare le funzioni di visualizzazione e mapping in modo simile ai più comuni strumenti di open-mapping attualmente disponibili; l'utente esperto potrà invece interagire con il sistema generando layer e mappe e condividendo informazioni all'interno della comunità del progetto.

Social Mapping & Social Allert

I social network sono attualmente la banca dati più grande del mondo.

Se consideriamo Twitter, un social network che offre un servizio di "short message" con opzione di geolocalizzazione, ogni giorno vengono generati qualcosa come 400ML di tweets resi disponibili dal sistema mediante API.

Il messaggio tweet è una innovativa forma di informazione geo spaziale (proveniente dai vari dispositivi mobile tramite l'utilizzo del gps o della rete gsm) e multimediale (immagini e testi generalmente organizzati in forma sintetica e particolarmente significativa).

La possibilità di integrare i social network all'interno di un web-gis favorisce l'interazione dell'utente con il sistema, aumentando il livello e la qualità del processo di partecipazione immaginato nell'ambito del progetto CAST.

I social network sono considerati come una banca dati significativa per gli obiettivi del progetto. Rispetto alle finalità del progetto l'interazione degli utenti sulla piattaforma attraverso i social network migliora il livello e la qualità del processo di partecipazione.

La funzionalità chiave è quella di segnalare istanze georiferite da parte degli utenti in riferimento a emergenze puntuali classificabili in funzione degli argomenti discussi all'interno della piattaforma.

Il gestore di questionari: Survey Manager

Si tratta di un applicativo che permette la realizzazione di questionari e sondaggi online attraverso un dashboard molto intuitiva e senza richiedere nozioni avanzate di programmazione.

Il sondaggio online permette di definire differenti tipologie di domande, anche dipendenti tra loro, eventualmente organizzate per gruppi tematici.

Oltre alle elevate possibilità di personalizzazione dei template e dunque dell'aspetto grafico del questionario, tali strumenti facilitano la costruzione di interviste - anche complesse - con elevata possibilità di operare sulla struttura, sui contenuti, sulla logica di interpretazione dei risultati. Il sistema, dall'interfaccia amministratore consente di estrarre e consultare una reportistica efficace e sintetica delle risposte raccolte dal questionario, sintetizzando i risultati attraverso grafici ed elaborazioni che dipendono dalle caratteristiche tipologiche delle singole domande (risposta multipla, alternative, array di opzioni ecc.) e che permettono una rapida interpretazione delle risposte.

IL PRODOTTO: LA PIATTAFORMA CAST

L'accesso alla piattaforma informatica del progetto CAST, che nei paragrafi precedenti è stata descritta per gli aspetti legati all'impostazione metodologica dello strumento a servizio delle finalità del progetto e per quelli più tecnologici con l'indicazione delle componenti funzionali che ne compongono la struttura operativa, avviene attraverso un portale web: www.castlab.it.



Il portale permette all'utente l'accesso ai contenuti e ai servizi della piattaforma. Coerentemente con le specificità del progetto esistono due macro sezioni orientate a documentare le evidenze degli approfondimenti tematici condotti sui casi studio delle città di Potenza e Matera. Ciascuna sezione si caratterizza per una struttura dell'informazione specializzata a esporre risultati e contenuti differenti in funzione delle tematiche e degli output raggiunti. Queste due macro aree rappresentano lo spazio virtuale per gli URBAN CENTER: ovvero il Virtual Urban Center.

A queste sezioni si aggiungono altri spazi di documentazione online che contengono una serie di approfondimenti trasversali realizzati dal progetto:

Università e Città: un primo archivio di lavori di tesi e ricerca che l'Università degli Studi della Basilicata ha realizzato, avendo ad oggetto lo studio delle realtà urbane e territoriali della Regione Basilicata e secondo un approccio interdisciplinare.

URBAN CENTER: una sezione che documenta esperienze e casi studio significativi di Urban Center in Italia e nel mondo ai quali far riferimento per sviluppare il prototipo CAST di Urban Center.

URBAN CENTER POTENZA

Come è stato anticipato, la sezione del portale CAST dedicata all'esperienza di partecipazione a Potenza, si caratterizza per contenuti e tematiche strettamente collegate alle questioni chiave trattate all'interno dell'attività del progetto per la città di Potenza

Il sito contiene un'ampia documentazione orientata a descrivere la realtà urbana e il contesto territoriale che caratterizza la città di Potenza attraverso dati e documenti che:

- Rendono conto delle recenti evoluzioni urbanistiche. Ovvero offrono all'utente la possibilità di navigare attraverso gli atti amministrativi, i documenti di pianificazione e programmazione che hanno 'fatto' la storia urbanistica della città negli ultimi trent'anni. Compongono questo quadro informativo atti amministrativi, piani urbanistici, archivi della stampa locale, l'archivio fotografico storico della città.
- Riportano recenti esperienze significative di progettazione dal basso (bottom-up). Nell'area progetti per la città è possibile consultare alcune schede sintetiche che descrivono iniziative significative di partecipazione al disegno della città, rilevanti non solo per i contenuti e i prodotti ottenuti ma anche per le procedure e gli approcci sperimentati sul campo. (Amato et al. 2015; Rocha et al. 2015; Lorusso et al. 2015).
- Documentano il sistema dell'associazionismo e della cittadinanza attiva in città. Con l'obiettivo di contribuire a "fare rete" tra amministrazione pubblica e operatori del no-profit che a vario titolo operano in differenti settori culturali, sociali, sportivi ecc. e che possono contribuire ad accrescere una cultura della partecipazione (che fa da complemento della c.d. cultura di piano - cfr. Las Casas, Scorza, 2017 - a) necessaria allo sviluppo di un efficiente sistema di consultazione e proposta nel campo delle politiche di sviluppo urbano.
- Definiscono una base statistica di riferimento per l'approfondimento quantitativo sui trend in atto. Nella sezione "Potenza in cifre" è disponibile un'ampia documentazione statistica che raccoglie le variabili più utili per la descrizione dei fenomeni di sviluppo urbano accompagnata da una serie di elaborazioni di sintesi che consentono all'utente - anche a quello meno esperto - di costruire un quadro di conoscenza di base utile ad una partecipazione più consapevole.

La documentazione relativa all'esperienza di partecipazione condotta nell'ambito del labo-



ratorio di urbanistica partecipata Poggio Tre Galli / Zona G contiene le evidenze delle attività sviluppate dal progetto CAST. In questa sezione del sito è possibile reperire calendari e programmi delle attività svolte, documentazione specifica prodotta a supporto delle azioni di partecipazione, schede sintetiche relative agli output prodotti in itinere. È possibile inoltre accedere agli strumenti di partecipazione online attraverso le voci di menu "QUESTIONARI", "PARTECIPA" e "PROPOSTE".

Un'ultima sezione riguarda il FORUM SULLA RIGENERAZIONE URBANA. Un'importante approfondimento condotto durante il progetto CAST in cui esperti di ambiti settoriali hanno contribuito a costruire un quadro d'insieme che si configura come base per un ragionamento organico sulle priorità di sviluppo della città di Potenza secondo criteri di sostenibilità.

Con riferimento agli strumenti di pianificazione contenuti nella sezione URBAN CENTER POTENZA, il web gis del nuovo Regolamento Urbanistico della Città rappresenta il principale contributo che il progetto CAST ha fornito alla comunità potentina in termini di avanzamento delle tecnologie a disposizione di tecnici e cittadini per la consultazione del piano.

Infatti, mentre l'amministrazione comunale di Potenza, seguendo un approccio tradizionale ormai superato in numerose realtà italiane, continua a distribuire in formato non aperto i dati relativi al vigente Regolamento Urbanistico (nel caso specifico attraverso tavole e documenti pdf pubblicati sul sito istituzionale) il progetto CAST ha dimostrato in via prototipale l'utilità di strumenti interattivi di consultazione attraverso i quali sia i tecnici, impegnati in attività specifiche di attuazione degli strumenti di piano, sia i cittadini, interessati a comprendere il dettaglio delle previsioni urbanistiche anche attraverso indicatori quantitativi e prescrizioni normative, si avvantaggiano nella gestione di informazioni e strumenti open accessibili attraverso il web.

Nella figura 11 compare la schermata che rappresenta l'azzoneamento del RU 2009 della città di Potenza.

L'utente, cliccando su ciascuna zona omogenea, può leggere il dettaglio delle norme tecniche che corrisponde alla categoria di zona omogenea selezionata. Si tratta di una lettura interattiva del piano che facilita la consultabilità dello strumento e che abbatte attraverso il web ogni barriera di accesso all'informazione.

URBAN CENTER MATERA

La sezione dell'URBAN CENTER MATERA si articola rispetto a due macro aree di attività che hanno caratterizzato l'esperienza del laboratorio CAST: il workshop sul "Recupero, Riuso e Gestione di Edifici Pubblici Dismessi" e l'Archivio Storico del Circolo Culturale "La Scaletta".

La prima sezione rappresenta il supporto telematico all'attività di partecipazione che a Matera ha riguardato la costruzione di proposte di riuso di spazi pubblici e contenitori pubblici presenti in città.

Oltre alle informazioni relative all'organizzazione delle attività e ai risultati intermedi e finali del workshop, nella sezione "CONTENITORI PROPOSTI" è disponibile un db-geografico che consente all'utente di consultare le schede di descrizione degli specifici manufatti edilizi, oggetto di approfondimento, e la loro localizzazione spaziale su una mappa.

Ha un particolare interesse documentale la seconda sezione dell'Urban Center di Matera re-



lativa all'Archivio Storico LA SCALETTA. Infatti essa rappresenta uno strumento di disseminazione online del patrimonio documentalistico custodito dal Circolo Culturale materano che vanta un'attività di animazione culturale e di contributo al dibattito sullo sviluppo urbano e territoriale di Matera e della Basilicata con rilevanti evidenze in documenti, eventi, mostre.

Lo strumento online consente all'utente di consultare ed effettuare ricerche all'interno di quattro sezioni principali: Atti fondativi; Attività socio-economiche; Ricerche storiche; Arti Figurative. All'interno di ciascuna sezione viene visualizzato l'elenco dei principali documenti/attività e a ciascuno è associato una scheda ipertestuale che ne descrive i principali contenuti. Per una consultazione più estesa l'utente può contattare direttamente il Circolo richiedendo l'accesso all'archivio fisico.

COSTRUIRE E SPERIMENTARE "URBAN CENTER VIRTUALI"

Strumenti innovativi - basati sul progresso della ICT e ad integrazione delle tradizionali forme di partecipazione - potrebbero rappresentare un importante ausilio nei processi di governo del territorio e di rigenerazione delle città, soprattutto in ragione della tradizionale difficoltà di gestire il rapporto istituzione-cittadini.

Le forme di partecipazione elettronica possono fornire un grosso contributo in tal senso, diventando gli strumenti attraverso cui compiere un passo in avanti nella scala dei livelli di partecipazione.

Tra le esperienze rilevanti si faccia anche riferimento a quella sviluppata dal Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali dell'UniBas nel contesto territoriale del Marmo Platano Melandro (Murgante et al., 2011) che precorreva sotto il profilo dell'integrazione degli strumenti online quanto ulteriormente sviluppato nel progetto CAST.

Il progetto CAST si è proposto di sviluppare processi partecipativi basati sull'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie della ICT, in accompagnamento e non in alternativa alle forme più tradizionali di partecipazione.

Soprattutto in realtà dove la partecipazione stenta a diventare prassi consolidata e dove è forte la inerzia dei decisori pubblici nel riconoscere effettiva utilità ad un più diffuso ed attivo coinvolgimento dei cittadini e dei diversi attori interessati, è necessario sperimentare nuove forme di partecipazione che sfruttino la diffusione ed il relativo basso costo delle nuove tecnologie della informazione. La costruzione di "urban center virtuali" - che favoriscano la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffusa e rappresentano nuove possibilità da indagare e da sperimentare in un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio. Tutto ciò per rendere funzionale ad un miglioramento della qualità della vita in ambito urbano lo sforzo dell'applicazione tecnologica alle città che, talvolta in modo generalistico, definiamo SMART (su questo tema è rilevante il testo di Murgante e Borruso, 2014).

Ad uno sguardo più ampio queste considerazioni definiscono in modo operativo strumenti e procedure per realizzare un approccio inclusivo e "context-based" (Scorza, Las Casas, 2009) che nella visione disciplinare di chi scrive definisce i fondamenti per una pianificazione razionale fondata su strumenti efficaci di inclusione bottom-up (cfr. Las Casas, Scorza, 2016 - 2017- b).



BIBLIOGRAFIA

- Amato, F., Bellarosa, S., Biscaglia, G., Catalano, L., Graziadei, A., Metta, A., ... Percoco, A. (2015). "Serpentone Reload" an Experience of Citizens Involvement in Regeneration of Peripheral Urban Spaces. In International Conference on Computational Science and Its Applications (pp. 698-713). Springer, Cham.
- Murgante, B., Tilio, L., Lanza, V., & Scorza, F. (2011). Using participative GIS and e-tools for involving citizens of Marmo Platano-Melandro area in European programming activities. *Journal of Balkan and Near Eastern Studies*. <http://doi.org/10.1080/19448953.2011.550809>
- Pontrandolfi, P., & Scorza, F. (2016). Sustainable Urban Regeneration Policy Making: Inclusive Participation Practice. In O. Gervasi, B. Murgante, S. Misra, C. A. M. A. Rocha, C. Torre, D. Taniar, ... S. Wang (Eds.), *Computational Science and Its Applications -- ICCSA 2016: 16th International Conference, Beijing, China, July 4-7, 2016, Proceedings, Part III* (pp. 552-560). Cham: Springer International Publishing. http://doi.org/10.1007/978-3-319-42111-7_44
- Pontrandolfi, P., & Scorza, F. (2017). Making Urban Regeneration Feasible: Tools and Procedures to Integrate Urban Agenda and UE Cohesion Regional Programs. *International Conference on Computational Science and Its Applications*, 564-572. http://doi.org/https://doi.org/10.1007/978-3-319-62407-5_40
- Scorza, F., & Pontrandolfi, P. (2015). Citizen Participation and Technologies: The CAST Architecture. In *Computational Science and Its Applications--ICCSA 2015* (pp. 747-755). Springer International Publishing. http://doi.org/10.1007/978-3-319-21407-8_53
- Las Casas, G., & Scorza, F. (2009). Un approccio "context-based" e "valutazione integrata" per il futuro della programmazione operativa regionale in Europa". *Lo Sviluppo Territoriale Nell'economia Della Conoscenza: Teorie, Attori Strategie, Collana Scienze Regionali*, 41.
- Las Casas, G., & Scorza, F. (2016). Sustainable Planning: A Methodological Toolkit. In O. Gervasi, B. Murgante, S. Misra, C. A. M. A. Rocha, C. Torre, D. Taniar, ... S. Wang (Eds.), *Computational Science and Its Applications -- ICCSA 2016: 16th International Conference, Beijing, China, July 4-7, 2016, Proceedings, Part I* (pp. 627-635). Cham: Springer International Publishing. http://doi.org/10.1007/978-3-319-42085-1_53
- Las Casas, G., & Scorza, F. (2017 - a). A Renewed Rational Approach from Liquid Society Towards Anti-fragile Planning. *International Conference on Computational Science and Its Applications*, 517-526. http://doi.org/https://doi.org/10.1007/978-3-319-62407-5_36
- Las Casas G. B., Scorza F. (2017 - b), I conflitti fra lo sviluppo economico e l'ambiente: strumenti di controllo. In *Atti della XIX Conferenza nazionale SIU, Cambiamenti, Responsabilità e strumenti per l'urbanistica a servizio del paese*. Catania 16-18 giugno 2016, Planum Publisher, Roma-Milano.
- Leone F., Zoppi C. (2016) Participatory processes and spatial planning. *The Regional Landscape Plan of Sardinia, Italy*. Franco Angeli. ISBN 978-88-917-4098-4
- Lorusso, S., Scioscia, M., Sassano, G., Graziadei, A., Passannante, P., Bellarosa, S., ... Murgante, B. (2014). Involving citizens in public space regeneration: the experience of "garden in motion." In *International conference on computational science and its applications* (pp. 723-737). Springer, Cham.
- Murgante, B., & Borruso, G. (2015). Smart cities in a smart world. In *Future City Architecture for Optimal Living* (pp. 13-35). Springer International Publishing.
- Rocha, M. C. F., Pereira, G. C., & Murgante, B. (2015). City visions: concepts, conflicts and participation analysed from digital network interactions. In *International Conference on Computational Science and Its Applications* (pp. 714-730). Springer, Cham.

La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web

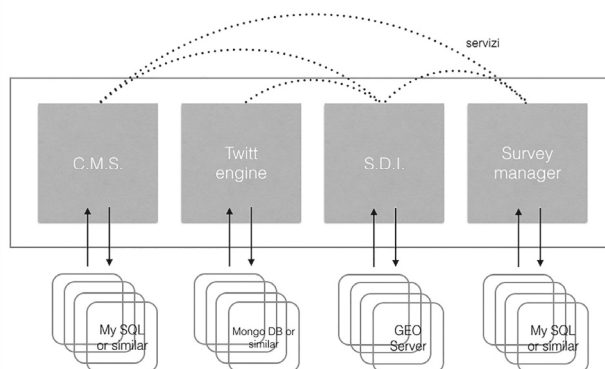


Figura 1 - La piattaforma web del progetto CAST: principali componenti funzionali

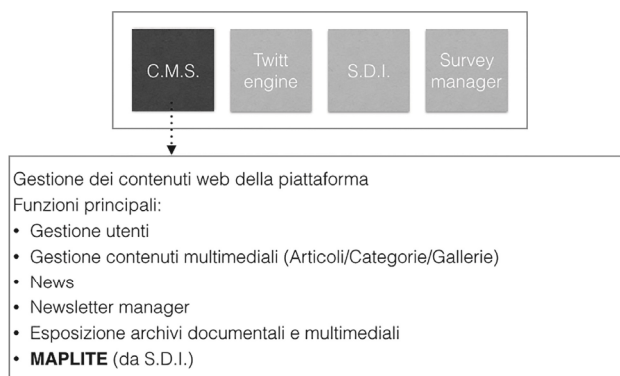


Figura 2 - La piattaforma web del progetto CAST: Content Management System - funzionalità

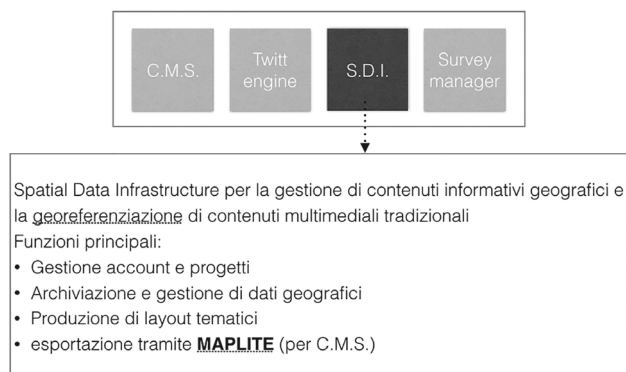


Figura 3 - La piattaforma web del progetto CAST: Spatial Data Infrastructure - funzionalità

La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web

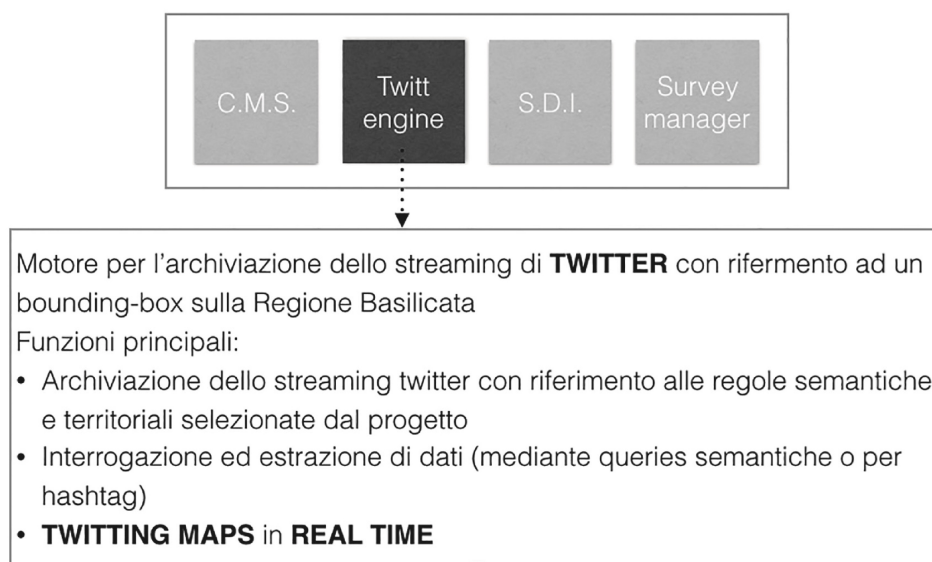


Figura 4 - La piattaforma web del progetto CAST: Twitt engine - funzionalità

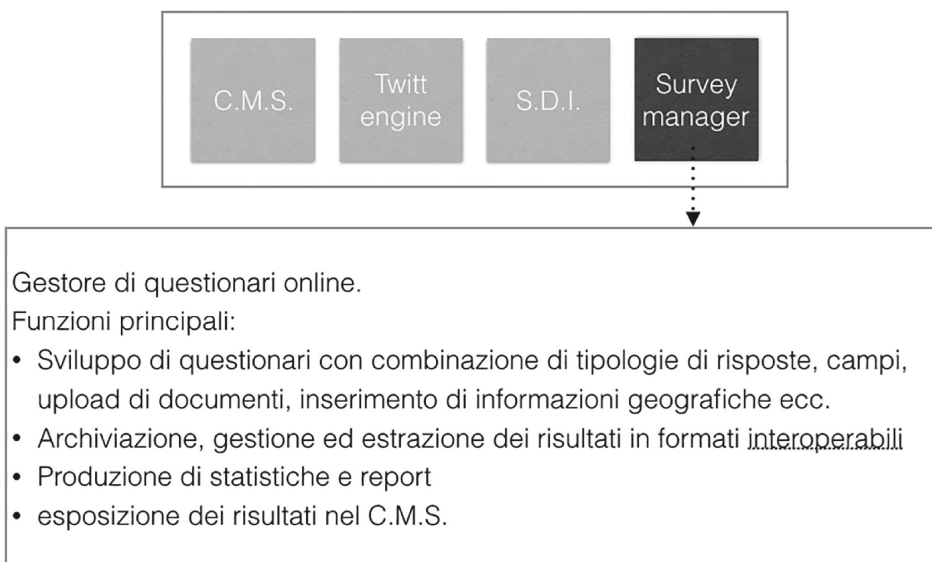


Figura 5 - La piattaforma web del progetto CAST: Survey Manager - funzionalità



La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web

[HOME](#)
[URBAN CENTER POTENZA](#)
[URBAN CENTER MATERA](#)
[NEWS](#)
[LINK](#)
[CONTATTI](#)

Progetti per la città

[Le opere pubbliche](#)

[Geo-Archivio della stampa locale](#)

[Geo-Archivio dei principali atti amministrativi](#)

[Geo-Archivio Fotografico Storico](#)

[Associazioni & Città](#)

[Le esperienze di partecipazione](#)

Laboratorio di Urbanistica Partecipata Poggio Tre Galli / Zona G

[Attività e resoconti](#)

[Questionari](#)

[PARTECIPA](#)

[Proposte](#)

Laboratorio per la riattivazione di spazi e contenitori sottoutilizzati nel quartiere Cocuzzo a Potenza.

Il workshop "Serpentone Reload" ha visto, nel settembre del 2014, la partecipazione di oltre 20 studenti e professionisti, principalmente architetti e sociologi guidati da un gruppo di coordinamento, interessati alla progettazione partecipata di spazi pubblici e alla rigenerazione urbana delle periferie.

Le attività hanno riguardato soprattutto strategie "leggere" di ri-appropriazione e utilizzo della "N.A.V.E. - Nuove Avventure Espressive" (spazio pubblico abbandonato sito presso il Rione Cocuzzo) da parte dei partecipanti al workshop, delle associazioni presenti sul territorio e dei cittadini interessati, attraverso l'organizzazione di eventi, interventi di tactical urbanism, agopuntura urbana e spettacoli di danza contemporanea all'interno del Festival Città delle 100 Scale.

Coordinamento del progetto:

- Basilicata 1799: G.Biscaglia, F.Scaringi
- LUS (Roma): M.L.Olivetti
- NUR: S.Bellarosa, P.Passannante
- Osa architettura e paesaggio (Roma): L.Catalano, A.Metta
- Paesaggi Meridiani: A.Graziadel, G.Sassano

Link del progetto:

<https://www.facebook.com/pages/Serpentone-reload/707656379282940?ref=ts> <http://www.serpentonereoad.it>

https://www.youtube.com/watch?v=bRAMCjxeX_4

<https://www.youtube.com/watch?v=MNLhJMKYot8>

<http://europaconcorsi.com/projects/271470-OSA-architettura-e-paesaggio-Gerardo-Sassano-Maria-Livia-Olivetti-Serpentone-Reload>

<http://www.ilquotidianodellabasilicata.it/news/cronache/729578/Primo-legittimare-la-periferia-.html>

Figura 8 - il portale : sezione Progetti per la Città

[HOME](#)
[URBAN CENTER POTENZA](#)
[URBAN CENTER MATERA](#)
[NEWS](#)
[LINK](#)
[CONTATTI](#)

Urban Center Potenza

[Storia Urbanistica Recente](#)

Potenza in cifre

[Documenti di pianificazione e programmazione](#)

[I piani urbanistici](#)

[Progetti per la città](#)

[Le opere pubbliche](#)

[Geo-Archivio della stampa locale](#)

[Geo-Archivio dei principali atti amministrativi](#)

[Geo-Archivio Fotografico Storico](#)

[Associazioni & Città](#)

[Le esperienze di partecipazione](#)

Popolazione Residente

Questa sottosezione riguarda l'analisi delle principali variabili censuarie riferite alla popolazione residente agli ultimi Censimenti Generali della Popolazione e delle Abitazioni (ISTAT), rielaborati ed organizzati per zone territoriali, circoscrizioni e sezioni di censimento.

Definizione ISTAT di popolazione residente: *Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero (vai alla pagina dell'ISTAT).*

I dati rielaborati resi disponibili sulla piattaforma del progetto CAST sono i seguenti

Basi territoriali (dati riferiti alle sezioni di censimento)

Indicatore	Descrizione	Elenco delle variabili dei dati e/o anno di riferimento	Mappa	Tabella	Grafico
Popolazione residente	Popolazione residente totale e per sesso	1981-1991-2001-2011	Link al geoportale		
Popolazione residente per classe di età	Popolazione residente totale per classi di età	1991-2001-2011			
Popolazione residente per sesso e classi di età	Popolazione residente per sesso e classi di età	1991-2001-2011			
Popolazione residente per stato civile e sesso	Popolazione residente per sesso e stato civile	1991-2001-2011			

Figura 9 - il portale : sezione "Potenza in Cifre" dati sulla popolazione residente

La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web



Figura 10 - il portale : l'accesso alle indagini online della sezione URBAN CENTER POTENZA



Figura 11 - il portale : il RU 2009 della Città di Potenza

